



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Agosto 2020

COMPTON TELEVEDE DA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 236 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**Furto in una scuola
rubati 16 note book**

NADIA D'AMATO pagina VIII

Scuola, è braccio di ferro su obbligo di mascherine Rischio caos nei trasporti

Vertice Stato-Regioni. Il governo cerca la mediazione, ma i presidenti chiedono garanzie sui scuolabus e su tutti i dispositivi protettivi

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Un deciso «no» alle mascherine in classe e un avvertimento: «impossibile ripartire così senza evitare il caos dei trasporti, perché in molti rischiano di non raggiungere istituti o luoghi di lavoro». È un dialogo difficile quello tra Regioni e governo, che non hanno ancora trovato la quadra su scuolabus e dispositivi di protezione in vista dell'inizio delle lezioni e della ripresa delle attività. Dopo il vertice dei governatori con i ministri Bocchia, De Michelis, Speranza e Azzolina, emerge la necessità di un coordinamento permanente, in particolare sul nodo del trasporto pubblico locale su cui pesa il continuo braccio di ferro tra le Regioni, che puntano a viaggiare a pieno carico, e il Comitato Tecnico Scientifico.

Sul tavolo ci sono le proposte dei territori vagliate in queste con un po' di scetticismo dagli scienziati, i quali godono del pieno appoggio del ministro della Salute. Dai separatori morbidi tra i passeggeri sui mezzi al controllo della temperatura a bordo fino alla rimodulazione degli orari delle scuole, sono diverse le idee contenute nel report della Commissione Trasporti delle Regioni affinché si possa derogare al distanziamento di un metro sui mezzi. «Se non si interviene in questi giorni chiarendo i limiti delle capienze sul trasporto pubblico locale si rischia il caos», tuona senza mezzi termini il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini, anche presidente della Conferenza. E il suo vice, il governatore ligure Toti, affila la lama: «L'ennesima riunione con il governo si è conclusa con un nulla di fatto. Dobbiamo far muovere milioni di persone e sappiamo benissimo che di qua al 14 settembre non ci sono risorse materiali di implementare il servizio Tpl, se non in percentuale bassa. A questo punto il governo decida quali sono le cate-

gorie che hanno il diritto di spostarsi sui mezzi per andare al lavoro e quali no». Per il lombardo Fontana «servono certezze e dall'Esecutivo arrivano solo dubbi». E stamattina è prevista una nuova riunione Conferenza delle Regioni.

Ma il governo punta ad abbassare la tensione parlando di «riunione positiva». A provare ad evitare strappi sono innanzitutto i ministri Bocchia e De Michelis. Quest'ultima è disponibile all'apertura sulle proposte dei governatori mentre il ministro delle Autonomie annuncia un «coordinamento permanente con Regioni e enti locali fino all'avvio dell'anno scolastico per intervenire in tempo reale sulle necessità». Tra le idee spunta anche quella di eventuali deroghe al metro di distanza sui bus basate sul «principio del gruppo abituale esteso ai componenti della stessa classe», come ipotizzato dal presidente della Commissione Trasporti, Fulvio Bonavitacola. E dopo una riunione tenutasi qualche ora dopo il vertice, il Cts ha ribadito alcune misure come la necessità dell'ausilio di ulteriori mezzi per aumentare le corse ma anche ridurre le tratte, l'uso dei separatori antigoccioline, l'adozione di sistemi con filtri innovativi per un maggiore ricambio dell'aria a bordo, l'utilizzo di bus privati, una diversificazione degli orari di apertura delle scuole (con due blocchi orari in particolare per le superiori, nella fascia 7,30-9,30), norme diverse per il trasporto urbano e quello regionale o extraurbano e la moral suasion da parte degli stessi controllori.

Sull'agenda dei grattacapi non c'è solo la questione Trasporti. In vista del 14 settembre resta ancora da superare il dibattito sulle mascherine. Il Commissario Arcuri, che ha partecipato al vertice, ha fatto sapere che saranno distribuiti da venerdì prossimo i primi banchi monoposto agli



istituti ed è appena cominciata la distribuzione dei dispositivi di protezione e gel per le varie scuole. Ma le Regioni annunciano un muro nel caso in cui, con il continuo trend di aumento dei contagi, dovesse passare la linea della mascherina obbligatoria per gli alunni in classe. «È una visione ampiamente condivisa in Conferenza», spiega Toti, che poco dopo trova conferma nelle parole di altri governatori, che tendono ad escluderla soprattutto per le elementari. In tal caso l'unica possibilità a cui aprirebbbero i governatori è quella di valutare, laddove non fosse possibile il distanziamento, «l'utilizzo dei dispositivi di protezione in maniera differenziata nei territori con parametri di riferimento variabili a seconda degli indici di contagio e di eventuali focolai». E lo stesso viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ammette: «o c'è la distanza di un metro o c'è la mascherina, serve buon

senso. Sarà molto difficile farla tenere a bambini da 6 e 10 anni». Ma al momento la posizione del Cts resta la stessa: esclusi i bimbi da 0 a 6 anni, la mascherina va indossata laddove non si riesca a rispettare il distanziamento e quando non si è seduti al banco. Alcune questioni potrebbero però essere rivalutate dopo la riunione internazionale dell'Oms del prossimo 30 agosto sul tema del rientro a scuola, a cui parteciperà anche il ministro Speranza e durante la quale potrebbero essere definite le linee guida a livello europeo. C'è maggiore convergenza invece sul documento dell'Iss per la gestione di eventuali casi Covid nelle scuole che comunque - assicura il ministro Speranza - resta «un testo aperto che potrà essere arricchito con il passare dei giorni, un vademecum per l'apertura delle scuole che può essere sempre aggiornato con l'esperienza sul campo».

Sicurezza, test, misurazione febbre: le regole per rientrare

Tante le direttive, ma ancora non tutte le scuole sono pronte per fare rispettare le nuove regole

ROMA. Orari fissi di entrate, mascherine, banchi singoli, spazi dilatati, prof dal vivo e in Dad. Ecco come si tornerà a scuola dal 14 settembre.

IL PRIMO SETTEMBRE SI RIAPRE

La scuola riaprirà il 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e le lezioni riprenderanno il 14 settembre; la cerimonia di avvio dell'anno scolastico si svolgerà, alla presenza del Presidente Mattarella, il 14 settembre a Vò Euganeo dove proprio per questo le lezioni prenderanno il via in anticipo il 7 settembre. Rimane la proposta, ribadita dalla Lombardia, di ingressi ad orari differenziati

LO SCUOLABUS

L'adozione a bordo dei mezzi di separatori morbidi coerenti con le prescrizioni di sicurezza e la differenziazione degli orari di apertura e di chiusura delle scuole, che permetterà di diluire nel tempo i flussi di accesso. Solo alcune delle proposte per l'utilizzo degli scuolabus, uno degli scogli in vista della riapertura. Ma

uno dei passaggi fondamentali sarà una definizione più ampia del concetto dei congiunti, estesa anche a compagni di classe e di lavoro, e dei tempi di permanenza a bordo per derogare al distanziamento di un metro, oltre alla certificazione dei sistemi di aerazione e filtraggio dei mezzi e all'obbligo della mascherina chirurgica sui mezzi di trasporto per gli studenti.

USO DELLA MASCHERINA

Resta confermato, per ora l'utilizzo della mascherina quando si starà negli spazi comuni e anche quando si è seduti al banco dove non è possibile il distanziamento di un metro. Con le regioni che però sono contrarie. Sul tema, molto dibattuto ci dovrà essere un nuovo intervento del Cts. In ogni caso la deroga sarà consentita per un periodo limitato di tempo e nel frattempo dovranno essere adottate il prima possibile soluzioni per garantire il distanziamento prescritto. Per chi ha meno di 6 anni è già previsto

che non si debba utilizzarla.

CONTROLLO DELLA FEBBRE

Il Cts non ha reputato opportuna la rilevazione della temperatura all'ingresso né per gli alunni, né per il personale; la temperatura andrà misurata a casa anche se ci sono Regioni come la Campania dove si sta valutando la possibilità di una misurazione di temperatura a scuola.

VITA NEGLI GLI SPAZI COMUNI

La mensa sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi. Dove i locali mensa non siano presenti o vengano «riconvertiti» in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l'attività didattica ordinaria, il pasto potrà essere consumato in aula garantendo l'aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto. Sono stati inoltre stanziati 330 milioni di euro per il finanziamento di interventi di adeguamento e di adattamento degli spazi e delle aule.

BANCHI DI SICUREZZA

I banchi nuovi verranno forniti da 11 aziende, 7 italiane e 4 re, provenienti dall'Ue. I primi banchi sono già arrivati nelle scuole che si sono mosse per tempo e il commissario Arcuri ha annunciato che quelli monoposto arriveranno a partire da venerdì. Entro fine ottobre dovrebbero esserci tutti quelli richiesti, quasi 2,5 milioni, partendo dalle scuole delle zone dove il contagio è più alto.

HELP DESK PER LE SCUOLE

E' un aiuto pensato dal ministero dell'Istruzione per aiutare le scuole nella ripresa a cui ci si potrà rivolgere in caso di dubbi e quesiti.

TEST SIEROLOGICI PERSONALE

La somministrazione è già stata avviata. Ma sottoporsi al test è facoltativo. L'assenza del personale scuola in caso di test sierologico positivo sarà assimilata alla quarantena. Alcuni sindacati dei medici di base chiedono che i test vengano svolti nelle scuole o nelle Asl e non negli studi medici privati.

GLI ESPERTI «Tra vantaggi e svantaggi più importante la distanza»

MILANO. Protettive e indispensabili. Anzi no, troppo fastidiose e perfino dannose. Le mascherine a scuola continuano a suscitare pareri contrastanti tra gli esperti, che propongono soluzioni differenti dividendosi tra prudenti e possibilisti. Ancora troppo pochi, dicono, i dati scientifici disponibili per dare indicazioni chiare e univoche; troppe anche le incognite, come la possibilità di garantire il rispetto di distanziamento e norme igieniche in aula come in palestra. E così resta il buon senso a fare da guida.

«Ci sono pochi dati scientifici sull'argomento: è difficile ricavarli vista la varietà di situazioni in cui può essere usata la mascherina», spiega Carlo Signorelli, professore di Igiene all'Università Vita-Salute del San Raffaele. «Di certo la mascherina aumenta la protezione dal contagio, ma bisogna commisurare l'obbligo di indossarla con le attività che devono essere svolte: per questo ha senso che a scuola venga usata negli spostamenti, all'ingresso e all'uscita, e nell'intervallo, quando è più difficile mantenere la distanza».

Michele Riva, medico del lavoro e ricercatore all'Università di Milano-Bicocca, sottolinea invece che «il distanziamento funziona se si rispettano rigorosamente le norme igieniche, come starnutire o tossire nella piega del gomito, cosa non sempre scontata. Per questo nelle prime settimane di riapertura, a scopo cautelativo, consiglieri la mascherina anche in classe: si potrebbe poi allentare gradualmente l'obbligo a seconda dell'andamento dei contagi». Per molti, però, una misura del genere resta comunque di difficile applicazione. «È impossibile ipotizzare che ragazzini e bambini possano indossarla per cinque ore di seguito, non ce la faccio neanche io», ammette Massimo Galli, responsabile del reparto Malattie infettive dell'Ospedale Sacchi di Milano. «È importante che la portino all'ingresso e all'uscita da scuola; durante l'intervallo pure ma vedo difficile fare la merenda con la mascherina in faccia», aggiunge l'esperto.

Alcuni ipotizzano che oltre a essere fastidiose, le mascherine possano addirittura causare difficoltà di respirazione e concentrazione «ma al momento ci sono solo pochi dati preliminari che derivano da piccoli studi: i risultati possono voler dire tutto e il contrario di tutto», sottolinea Riva. «È possibile che le mascherine diano fastidio e di conseguenza possano causare distrazione».

Migranti, ordinanza impugnata Musumeci e Conte, guerra al Tar

MIMMO TROVATO

CATANIA. Si sposta nelle aule del Tribunale amministrativo regionale di Palermo lo scontro politico tra il governo nazionale e quello regionale siciliano sulla chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti nell'Isola. L'Esecutivo ha infatti impugnato l'ordinanza del presidente della Sicilia, Nello Musumeci, davanti al Tar di Palermo sostenendo che la gestione del fenomeno migratorio è competenza dello Stato e non delle Regioni. Il ricorso è già stato notificato alla controparte e ne è in corso il deposito. Musumeci nel firmare l'ordinanza ha spiegato che il suo provvedimento era stato emesso in qualità di «autorità sanitaria in Sicilia e di soggetto attuatore dell'emergenza Covid-19» e dopo «avere preso atto che i luoghi dello Stato in cui il governo centrale ammassa centinaia di esseri umani sono al di fuori di ogni norma anti Coronavirus».

Dissente da questa linea il governo nazionale, ritenendo che «la competenza sui migranti è dello Stato e non delle Regioni». E nel ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio, dal premier e dal ministro dell'Interno, si sottolinea che l'ordinanza «interferisce gravemente sulla gestione del fenomeno migratorio che è materia di stretta ed esclusiva competenza dello Stato». Un provvedimento simile, inoltre, «produrrebbe effetti a carico delle altre regioni, chiamate a farsi carico dell'ospitalità dei migranti». Cosa che, si sottolinea, «peraltro già avviene perché sono stati circa 4.000 gli immigrati che nel

corso dell'estate sono stati trasferiti dalla Sicilia in altre regioni italiane».

Non arretra il governatore che annuncia battaglia legale davanti al Tar: «La Sicilia difenderà la propria decisione davanti al giudice amministrativo - afferma Musumeci - ma nessuno pensi che un ricorso possa fermare la nostra doverosa azione di tutela sanitaria. Compete a noi e non ad altri. E su questa strada proseguiremo». E sull'iniziativa del Governo osserva anche se «vuole riaffermare la sua competenza sui migranti» allora «bene, la eserciti pure e intervenga come non ha fatto in questi mesi».

A sostegno dell'iniziativa di Musumeci si schiera la Lega in Sicilia che, col responsabile del dipartimento Giustizia, l'avvocato Stefano Santoro annuncia «un atto di intervento 'ad opponendum' contro il ricorso del Governo nazionale che potrà essere sottoscritto liberamente da tutti i cittadini che riterranno giusta l'ordinanza» del governatore. La linea del Governo era stata anticipata dal ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, che, dalla Sicilia, ha bollato l'iniziativa del governatore «priva di ogni fondamento giuridico» che «temo che sia soltanto il manifesto di propaganda e polemica politica».

«Stupore per l'iniziativa del Presidente Musumeci, di sollecitare le prefetture dell'isola pena il possibile deferimento alla Autorità giudiziaria per dare tempestiva esecuzione alla sua ordinanza» è stata espressa dai sindacati dei prefetti, Sinpref e Ap.

In serata il Viminale ha annunciato che è in corso di predisposizione un nuovo bando per reperire altre navi-quarantena per ospitare i migranti che sbarcano in Italia, alleggerendo le strutture a terra e che tra oggi e domani saranno circa 850 i migranti che saranno trasferiti da Lampedusa sulle navi quarantena Azzurra e Aurelia. E a Lampedusa, con il migliore

delle condizioni del mare, è riuscita ad approdare l'Aurelia che ha attraccato a Cala Pisana. A bordo sono stati imbarcati prima 60 migranti positivi al Coronavirus, che erano in isolamento e sotto sorveglianza sanitaria in un padiglione del centro di primissima accoglienza, poi altre 213 persone che erano nell'hotspot di contrada Imbricola, dove ci sono ancora circa 850 extracomunitari. Dalla struttura in mattinata era uscito un gruppo di migranti, ma i carabinieri lo ha rintracciato tutti poco dopo.

A Crotone sono sbarcati 61 i migranti, compresi 10 minorenni e due donne: erano su una imbarcazione intercettata, al largo delle coste calabresi, da una motovedetta della Guardia costiera sulla quale sono stati trasbordati e condotti a Crotone. Una ventina di migranti, per lo più originarie dall'Afghanistan, giunti in Italia attraverso la rotta balcanica, sono stati rintracciati dalla polizia di frontiera in Friuli Venezia Giulia, nell'area di Trieste.

«Occupatevi dei nostri figli e lavorate per creare una città a misura di bimbi»

Dario Gulino, fondatore del progetto Fb, trasferito al nord da 4 anni con la propria famiglia, scrive ai candidati

NADIA D'AMATO

Il vittoriese Dario Gulino, fondatore del progetto Fb for Children (che ha lasciato dopo il suo trasferimento al Nord d'Italia) e fondatore e curatore attuale del progetto www.disprasia.com, nella qualità di genitore che ha deciso quattro anni fa di spostare il proprio nucleo familiare per far crescere i propri figli in una delle città a misura di bambino presenti in Italia, ha scritto una lettera aperta ai candidati a sindaco ed al Consiglio comunale. "In vista delle prossime competizioni elettorali - ha scritto - mi sento in dovere di suggerire ai candidati sindaci e candidati consiglieri una delle strategie da attuare al fine di essere validi e competitivi amministratori: è necessario costruire un sistema di Governo locale impegnato ad attuare i diritti delle bambine e dei bambini. I bambini, nella fase iniziale della loro vita, sono completamente dipendenti. Crescono verso l'indipendenza soltanto con l'aiuto degli adulti. La lo-

ro dipendenza li rende particolarmente vulnerabili, pertanto sono più esposti, rispetto agli adulti, alle condizioni in cui vivono, alla povertà, al degrado delle abitazioni, all'inquinamento ambientale. Allo stesso modo, i bambini sono i più esposti all'azione o all'inazione di un Governo locale. E' necessario un sindaco che assuma degli obblighi nei confronti dei bambini, che crei una strategia per costruire delle vere 'Città Child Friendly', un processo che diventerà attivo attraverso l'esempio di iniziative concrete realizzate dalla città, che attui un'evidente priorità politica a favore delle bambine e dei bambini".

"Dimostrazioni pratiche dell'importanza e dell'utilità di coinvolgere attivamente le bambine e i bambini nella crescita della comunità - scrive ancora Gulino - possono avere una grande influenza nello sviluppo di un'attitudine politica per pratiche di governo amiche dei bambini; queste dimostrazioni avvengono più facilmente a livello locale o di quartiere, come per esempio: il coinvolgimento delle bambine e dei bambini nello sviluppo di attrezzature per il gioco, nella creazione di un design amico dei bambini nelle nuove costruzioni, nella fornitura dell'acqua o nei progetti di igiene pubblica, nell'organizzazione del traffico e dei trasporti. Occorre stringere rapporti con i bambini stessi, le famiglie e tutti coloro che hanno un ruolo nella loro vita. Il processo di costruzione si può sviluppare attraverso una collaborazione con altre iniziative amiche delle bambine e dei bambini, come ospedali e scuole amiche dei bambini oppure progetti ambientali per garantire acqua pulita e



servizi igienici, oltre che associazioni presenti sul territorio".

Per Gulino, "un candidato Sindaco che si impegna a creare un programma d'azione attraverso il quale ogni città diventa più amica delle bambine e dei bambini in tutti gli aspetti della gestione amministrativa, dell'ambiente e dei servizi. Un Sindaco, una Giunta, Consiglieri che avranno accettato di costruire una Città amica delle bambine e dei bambini non solo seguiranno questi suggerimenti ma adempiranno ad un obbligo sancito dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia e che è nell'interesse di tutti i cittadini, non soltanto dei bambini. Per raggiungere tali scopi posso fornire tantissime idee da esperienza vissuta e da progetti personali attuabili".

«Abbiamo bonificato la spiaggia dalle cicche delle sigarette e da altri tipi di rifiuti fastidiosi»

Kamarina. Le associazioni di volontari in campo anche con iniziative di comunicazione ambientale

DANIELA CITINO

C'è da salvare la natura, la sua bellezza, il nostro presente e anche il nostro futuro. E non solo non c'è molto tempo ma occorre essere tanti, proprio tanti per quanto non sarà mai possibile essere tutti. In sinergia, le associazioni ambientaliste Fare Verde Vittoria, Legambiente Circolo Il Carrubo, l'Oipa e il Wwf Sicilia Area Mediterranea, con l'invito a partecipare rivolto a tutti i cittadini, sabato 22 agosto hanno organizzato alle 17 sulla spiaggia di Kamarina a Scoglitti, una giornata di comunicazione e cultura ambientale.

“E' stato un pomeriggio proficuo durante il quale molti volontari, con esempio silenzioso, fra gli ombrelloni hanno bonificato l'arenile da centinaia di mozziconi di sigaretta e dal resto di tanti altri tipi di rifiuti che si trovavano in spiaggia. Tutti fermamente convinti che solamente assieme in una crescita civile e culturale costante possiamo ritrovare il rispetto del bene comune, del territorio con comportamenti sostenibili per l'ambiente e si possa invertire la rotta e tracciare un nuovo percorso di vita” spiega il gruppo

Fare Verde Vittoria che per la seconda volta, insieme agli altri ambientalisti, con il contributo del Libero Consorzio di Ragusa, è tornata anche a distribuire bustine porta cicche. “Per tentare di debellare questo consolidato fenomeno, sono stati distribuiti gratuitamente ai fumatori decine di porta cicche, con l'invito a non spargere su tutta la spiaggia le cicche di sigaretta” precisano gli ambientalisti che tra l'altro si sono dedicati alla bonifica di uno dei

luoghi più belli e suggestivi della zona.

“Un gruppo nutrito di volontari ha inoltre bonificato la collina sopra il fiume Ippari, trasformata da barbari scellerati in una discarica a cielo aperto, invadendo con i propri mezzi una porzione di area Sic da tutelare dalla presenza invasiva umana e di mezzi, ma purtroppo ora non protetta da recinzione divelta e lasciata all'abbandono” sottolineano agli ambientalisti che hanno scelto di interagire con i bambini nella prospettiva di sensibilizzarli alle tematiche ambientali. “Abbiamo tenuto una lezione finale di cultura ambientale ai bambini che presso il nostro gazebo oltre a sentire le nostre indicazioni su comportamenti sostenibili da adottare, hanno colorato dei disegni con tematiche ambientali” conclude Fare Verde di Vittoria ribadendo la “gioia” di riuscire a fare rete.



FURTO ALL'ISTITUTO PAPPALARDO

Scardinano la porta d'ingresso e rubano sedici notebook

n.d.a.) Ladri in azione all'istituto Comprensivo Pappalardo. Ignoti, martedì pomeriggio, si sono introdotti all'interno del plesso forzando alcune finestre. Sono poi saliti sino all'ultimo piano, hanno scardinato una porta blindata ed hanno rubato 16 notebook e 3 pc, oltre a materiale scolastico. Del caso si stanno occupando i Carabinieri di Vittoria.

“Queste azioni criminali sono inaccettabili- ha commentato il commissario straordinario Filippo Dispenza che oltre a danneggiare gli istituti scolastici, anche in vista di una augurabile ripresa dell'attività, sono contro ogni cultura del rispetto delle regole e



delle leggi in un settore assolutamente fondamentale per la crescita civile, etica e morale delle nuove generazioni. Tutti i cittadini dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale di 'controllo di vicinato' per cercare di evitare questi scempi e sostenere l'azione di prevenzione delle Forze di Polizia”.

Sull'episodio è intervenuta anche il commissario straordinario Giovanna Termini, che ha sottolineato come sia “opportuno segnalare episodi di questo genere direttamente alle forze di polizia prima ancora che diffonderle con altri mezzi che, per quanto efficaci, non consentono il necessario e tempestivo intervento”.



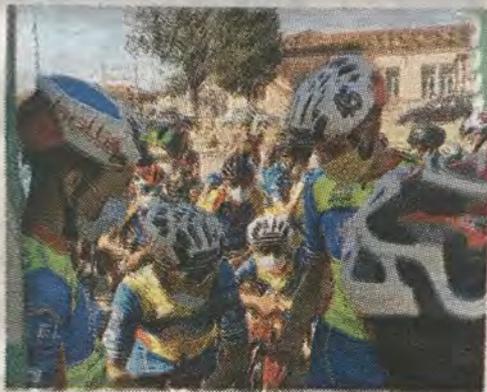
Scenica festival con i Tresperté

VITTORIA. Continua oggi Scenica, con la pluripremiata Compagnia Tresperté (nella foto) che, dalla Spagna, con la regia di Antonio J. Gómez proporrà "Oopart" alle 22.00, alla Villa Comunale. L'atteso spettacolo di circo contemporaneo, con acrobati e bascula, trova il suo filo conduttore nella comicità che si genera attorno ad una bizzarra macchina del tempo. Un viaggio indietro negli anni che va di pari passo con sorprendenti numeri di circo anche se non mancheranno le sorprese perché "manipolare" il tempo ha le sue conseguenze, come ci spiegheranno con i loro numeri gli artisti Carmine Piccolo, Luis Ayuso, Claudia Ortiz e Paco Caravaca. ●

Multicar Amarù a fasi alterne in terra laziale Decimo Cataudella e solo quindicesimo Basile Obiettivi. La società si è comunque confrontata con atleti di grande spessore

VITTORIA. E' stato un fine settimana, quello scorso, contrassegnato da prestazioni non eccessivamente positive per l'Asd Multicar Amarù che, nonostante l'impegno profuso dai propri atleti, non è riuscita a piazzare la pedalata vincente che avrebbe consentito di ripagare in maniera adeguata gli sforzi finora compiuti da tutta la dirigenza. A Sora, in provincia di Frosinone, i ciclisti del sodalizio ipparino sono andati incontro alla classica giornata no. I gialloblù Cataudella, Basile, Tela, Di Prima e Russo hanno cercato di tenere botta rispetto allo strapotere degli avversari ma hanno dovuto fare i conti con tutta una serie di circostanze negative che ne hanno compromesso il rendimento.

Alla fine, è arrivato soltanto un decimo posto per Emanuele Cataudella nella categoria esordienti se-



I gialloblù prima della partenza

condo anno e un quindicesimo per Samuele Basile nella categoria Allievi. Sfortunato il portacolori della Multicar Amarù, Raffaele Tela, che è rimasto vittima di una caduta mentre Marco Russo e Cristian Di Prima, seppur rimasti nel gruppo dei migliori dopo la partenza, hanno subito il distacco dei leader della corsa negli ultimi due chilome-

tri. Ad accompagnare il gruppo il presidente Carmelo Cilia e il vice Giuseppe Massaro che, comunque, nonostante tutto, si ritengono soddisfatti della trasferta in terra laziale visto che era presente il gotha del ciclismo italiano.

“E quando c'è la possibilità di confrontarsi con tali realtà - chiarisce Cilia - c'è soltanto da apprendere per potere migliorare ulteriormente”. Per quanto riguarda la categoria Juniores, nella gara svoltasi a Roccamena, in provincia di Palermo, da segnalare il quinto posto per Nicolò Stissi e il sesto per Sebastiano Belfiore. Una competizione molto dura sia per il caldo quanto per la selettività del circuito. In ogni caso, gli atleti dell'Asd Multicar Amarù si sono fatti onore. E continueranno a farlo anche nel corso delle prossime settimane.

IL FATTO

Ben Chabene salta i tricolori Assoluti e tornerà in pedana ai campionati allievi di Rieti

VITTORIA. Un affaticamento muscolare ha fermato la corsa di Alessandro Ben Chabene il talento della No al Doping impegnato nello stage con il Gs Fiamme Gialle a Castelporziano. «Fortunatamente mi sono fermato in tempo - ci dice l'allievo di Mauro Guastella - e così ho evitato danni più gravi. Sarò co-



Alessandro Ben Chabene

stretto a saltare gli Assoluti di Padova, ma adesso spero di recuperare in fretta per tornare in pedana e preparare i tricolori allievi in programma dall'11 settembre a Rieti»

Alessandro Ben Chabene, classe 2004, nel 2019 aveva vinto i tricolori cadetti e ottenuto 6,97 nel lungo e quest'anno al rientro del lockdown l'esplosione tra gli allievi prima con 7,16 e poi con 7,36 che lo colloca al primo posto in Italia tra gli allievi nel 2020.

E. C.

“Scenica”, aperto il Festival di circo contemporaneo «per evadere dai brutti pensieri»

Sprofondare fino in fondo al mare per poi lentamente risalire cercando la strada maestra. Al via con una favola - “Shuma”, di e con Peppe Macauda, dal testo di Dario Muratore “Shuma Tragliabissi” - che prende spunto da fatti reali, la dodicesima edizione di “Scenica”, il festival dedicato al circo contemporaneo che si è aperto ieri e che proseguirà fino a domenica. L'evento diretto da Andrea Burrafato e promosso dall'associazione culturale Santa Briganti, con il patrocinio del Mibact e del Comune di Vittoria, nonostante la riduzione degli spazi e della capienza degli spettacoli a causa delle norme anticovid, propone otto spettacoli tutti da non perdere suddivisi in quattro location del centro storico. Oggi in programma la pluripremiata Compagnia Tresperté che, dalla Spagna, con la regia di Antonio J. Gómez proporrà “Oopart” alle 22.00, alla Villa Comunale. L'atteso spettacolo di circo contemporaneo, con

acrobati e bascula, trova il suo filo conduttore nella comicità che si genera attorno ad una bizzarra macchina del tempo. Un viaggio indietro negli anni che va di pari passo con sorprendenti numeri di circo anche se non mancheranno le sorprese come ci spiegheranno con i loro numeri gli artisti Carmine Piccolo, Luis Ayuso, Claudia Ortiz e Paco Caravaca.

Domani alle ore 19.30 - 20.15 - 21.00 - 21.45 (replica anche sabato 29 e domenica 30) alla Sala delle Capriate, una delle perle del festival, l'appuntamento con Roberto Abbiati e la sua rappresentazione, a metà tra installazione e performance, “Una tazza nel mare in tempesta”, spettacolo tratto da Moby Dick di Melville. Al Castello Henriquez domani e sabato alle ore 20 (repliche alle 20.30, 21 e 21.30) sarà Orazio Condorelli a guidare tutti i partecipanti del suo laboratorio teatrale nello spettacolo “Vieni, andiamo in prigione noi due da soli can-

teremo come uccelli in gabbia” che mette in luce il complesso rapporto tra genitori e figli in una performance che ha come punto di riferimento “Re Lear”. Non solo circo, dunque, ma anche teatro e poi danza, con “Eoika” con Federica Aloisio e Sabrina Vicari domani alle 22 al Chiostro delle Grazie e musica con il concerto degli Ayom sabato alle 23 alla Villa Comunale. Il festival si chiuderà domenica con i burattini di Daniele Pettinau con lo spettacolo “Efisio e la peste”. A seguire Brigata Totem con lo spettacolo “Hobo” di acrobatica, clownerie e palo cinese.

«Scenica sarà un carico di energia anche quest'anno, per evadere dai brutti pensieri e dalla routine quotidiana - spiega il direttore artistico Andrea Burrafato - Evasione da ciò che sembra volerci spegnere. Scenica 2020 tenterà per pochi giorni di restituirci a una dimensione speciale, in cui sarà possibile ancora una volta perdersi e ritrovarsi, scoprire nuovi mondi; evadere».



● La compagnia Tresperté oggi in programma